

Motonautica. Puntuale affermazione nella quinta edizione del gran premio del Mediterraneo

A Su Siccu tanto di Cappellini

Il leader del mondiale vince anche la tappa cagliaritano

Guido Cappellini mette tutti in riga e con un gran gesto dedica il successo finale al compianto Viktor Kunitch. Bella vittoria del campione del mondo in carica nel Gran Premio del Mediterraneo di Motonautica inshore che si è disputato ieri pomeriggio nel bacino di Su Siccu a Cagliari. Il fuoriclasse lombardo dopo aver spadroneggiato nelle prove cronometrate ha dominato dall'inizio alla fine anche la gara valida quale quinta prova del mondiale e adesso conduce con largo margine la classifica generale davanti allo statunitense Scott Gillman. Al secondo posto il rappresentante dell'Arabia Saudita Laith Pharaon, terzo nelle cronometrate di sabato e primo nelle prove libere del mattino, che ha preceduto lo stesso Gillman, terzo nonostante una splendida rimonta nel finale e al suo quinto podio consecutivo nel Gran Premio del Mediterraneo. È stata una gara molto spettacolare vissuta sul duello iniziale tra Cappellini e lo scatenato Francesco Cantando che ha provato in tutti i modi ad attaccare il campione comasco, ma si è dovuto arrendere al 18° giro per un incidente. Seconda parte di gara meno combattuta e interrotta a pochi giri dalla fine a causa delle cattive condizioni del mare e per lo sgonfiamento di una boa. Via libera quindi per l'alfiere della Zepter che non ha deluso i suoi tifosi, cogliendo quella vittoria sfuggita lo scorso an-



Guido Cappellini in azione nelle acque di Su Siccu nel Gran Premio del Mediterraneo. (FOTO DIGITAL PRESS)

no. Incredibile anche la risposta degli appassionati cagliaritano che hanno riempito in ogni ordine di posto le gradinate montate sul lungomare di viale Colombo, applaudendo ad ogni passaggio degli scafi e entusiasmandosi di fronte alle evoluzioni dei protagonisti della Formula 1 del-

l'acqua. Prima del via, parata dei piloti e subito una sorpresa a cinque minuti dallo start con i due big Fabio Comparato e Philippe Dessertenne, rispettivamente secondo e terzo nella classifica mondiale, che accusano noie al motore e non possono prendere parte alla sfilata di ingresso nel

plotone di partenza. Poi il via, impressionate e suggestivo, con gli scafi racchiusi in pochissimi metri quadrati che "volano" a più di 200 km all'ora lungo i 2500 metri del percorso dall'insolita forma di freccia. Cappellini prende subito il largo, dietro tengono bene Pharaon, il portoghese Be-

navante e Cantando. Passa appena un giro e Cantando è già in seconda posizione: da questo momento inizia la rimonta del pilota del Singha Beer che nello spazio di pochi giri raggiunge Cappellini tentando più volte l'attacco. Al 18° giro il patatra: Cantando prova a superare il numero uno del

mondo, ma inavvertitamente urta una boa ed è costretto al ritiro. Bandiera gialla: moto d'acqua nel circuito e scafi che rallentano ricompattandosi. Comincia un'altra gara, ma Cappellini non ha più avversari: per il primo posto non c'è più lotta, Pharaon riconquista la seconda piazza, nelle retrovie, intanto, guadagna posizioni preziose Gillman, mentre buon quarto è l'italiano Ivan Torta. In quinta posizione il portoghese Duarte Benavente della Interpasse, autore anche del giro più veloce. Al 28° giro nuovo incidente: questa volta tocca al pilota degli Emirati Arabi Awad Al Qubaisi abbandonare la corsa. Poi, a nove giri dalla fine, con le posizioni di testa invariate, a sorpresa arriva la decisione di sospendere definitivamente il Gran Premio: Cappellini torna alla vittoria dopo il passo falso di Helsinki e a sei gare dalla fine mette una seria ipoteca sulla conquista del suo settimo titolo mondiale. Per Cagliari l'appuntamento con la F1 del mare è per il prossimo anno, ancora una volta nel mese di luglio, ma già sabato, sempre a Su Siccu saranno protagonisti le moto d'acqua, con la penultima prova del mondiale di Aquabike. Classifica del Gran Premio del Mediterraneo di Motonautica: 1) Guido Cappellini (Italia); 2) Laith Pharaon (Arabia Saudita); 3) Scott Gillman (Usa); 4) Ivan Torta (Italia); 5) Duarte Benavente.

Federico Fomesu

BASKET IN CARROZZINA

L'Anmic Sassari come la Kinder

SASSARI. Come la Kinder Bologna dell'anno scorso l'Anmic Alimenti Sardi ha centrato il Grande Slam: Coppa dei Campioni, scudetto, Coppa Italia e quindi anche Supercoppa italiana. Sassari è la regina europea del basket in carrozzina. Lo è diventata battendo gli inglesi dello Steelers Sheffield, ma soprattutto scalzando il dominio del santa Lucia Roma, battuta per tre anni di seguito nella finale tricolore.

Il presidente Angelo Vitello vede coronati gli sforzi di una società nata dodici anni fa, prima realtà in città di uno sport nuovo, ma non minore, molto tattico ma anche spettacolare: «Non pensavamo di poter avere una stagione straordinaria come questa. Abbiamo vinto tutto, siamo entrati nella storia e adesso speriamo di essere all'altezza di queste vittorie ancora a lungo».

Non era scontato che Sassari facesse l'en plein, che riuscisse a superare qualsiasi avversaria. Lo ha dimostrato l'andamento di tutte le finali giocate quest'anno. Soprattutto la bella per il tricolore. Incerta, appassionante, altalenante nell'andamento e nelle emozioni. Un quarto d'ora di basket spettacolo con il funambolico play guardia Haidari, iracheno di passaporto svedese, che col regista francese Trolong ha prodotto ritmi elevati, passaggi per i lunghi Cherubini e Andersson, e tanti canestri: +17. Un quarto d'ora di blocco mentale, dove la formazione sassarese si è inceppata, mentre l'orgoglio della squadra romana, quasi tutta composta da nazionali, ha ribaltato le sorti del match: -6 alla fine della terza frazione. Un ultimo quarto di nuovo da campioni, per un finale travolgente davanti agli oltre duecento tifosi, come ha sottolineato il capitano Salvatore Cerchi: «Abbiamo difeso forte, abbiamo giocato tutti, abbiamo ripreso a segnare».

La rosa dei campioni d'Italia e d'Europa: Alain Trolong (Francia) playmaker; Hussein Haidari (Svezia) guardia; Faick Somerblad (Svezia) playmaker; Giampiero Alban, ala; Salvatore Cerchi, ala; Salvatore Arghittu, ala; Maurizio Scanu, ala; Sandro Cherubini, pivot; Lars Gunnar Andersson (Svezia) pivot; Giovanni Pietro Simula, pivot. Allenatore: Claudio Mura.

Giampiero Marras

Canoa polo a Marina Piccola

Universitari campioni sardi

Il Cus Cagliari vince il titolo regionale di canoa polo. Dopo cinque partite e sei ore di vogate, ieri a Marina Piccola il team di Antonello Pilia ha sconfitto in finale per 2-1 i cugini del Canoa Club, detentori del titolo. Dopo il forfait dei Kayakers di Porto Torres, tutte le sei squadre partecipanti erano del capoluogo. Il titolo si è quindi giocato in casa, con imprevedibile agonismo. Al terzo posto si è piazzato il Team Kayak Sardegna, che l'ha spuntata nello spareggio con la Canoa Polo. In quinta e sesta posizione Lega Navale e Società Canottieri Ichnusa. Coinvolte nelle gare anche le ragazze reclutate da pochi mesi nelle

file del Canoa Club. Il campionato regionale chiude un week end intenso per la canoa cagliaritano: due giorni fa, a Marina Piccola, si è concluso il tour italiano di canoa polinesiana, che ha eletto vincitori gli ospiti del Gruppo Canoe Roma indicati alla vigilia come i favoriti della manifestazione. Venerdì e sabato, con la long distance e le batterie, i canoisti capitolini hanno spiazzato gli altri cinque equipaggi. Si sono comportati bene anche i padroni di casa del Team Kayak Sardegna: sebbene conoscano la canoa polinesiana da poco più di un anno, si sono piazzati secondi.

C.L.M.

ATLETICA LEGGERA

Carboni e Angius azzurrini okay

Continuano senza sosta le affermazioni in campo internazionale e nazionale in atletica dei portacolori isolani. Emilia Carboni, la velocista sassarese in forza all'Amsicora Cagliari, al suo esordio con la nazionale azzurra si è classificata al terzo posto nei 200 metri e seconda nella staffetta 4x100 nel triangolare "Under 20" che ha visto l'Italia opposta alla Gran Bretagna e alla Spagna. La Carboni, allenata dal velocista azzurro Gianni Puggioni, nei 200 ha ottenuto il tempo di 24"86 (vento favorevole +0,5) e nella staffetta (corsa con Doris Tomasini, Chiara Da Rin e Claudia Baggio) 45"36. Maurizio Angius, l'altro atleta isolano in gara nel triangolare, si è invece classificato al sesto posto negli 800 metri con il tempo di 2'03"52. Grazie anche alle belle prestazioni dei portacolori isolani l'Ita-

lia con 290 punti si è aggiudicata il triangolare precedendo la Gran Bretagna (288,5 punti) e la Spagna (239,5). Intanto il portacolori della Gymnasium Alghero Gavino Dettori (allenato da Elisabetta Pinna) si è imposto negli 80 metri cadetti al meeting nazionale di Aulla con il tempo di 9"02 che rappresenta il nuovo record sardo di categoria. Intanto si sono svolti ad Oristano e Sassari due importanti manifestazioni su pista, organizzate dai rispettivi Comitati provinciali. Questi i risultati.

Risultati Oristano. Ragazzi. Vortex: Porcu (Oristano)

55,99. Cadetti. Metri 80: Camedda (Oristano) 9"6. Metri 100: Grusso (Mogoro) 2'47"0. Allievi. Metri 100 e 400 piani: Sanna (Oristano) 11"9 e 53"9. Assoluti. Salto in lungo: Sinis (Oristano) 6,58. Metri 100: Corrias (Oristano) 11"2. Salto in alto: Spanu (Oristano) 1,80. Metri 400: Manca (Riccardi Milano) 50"3; Salis (Oristano) 50"8. Disabili. Metri 400: Carboni (Eubio) 1'31"7. Ragazze: metri 60: Zoncu (Oristano) 8"4. Salto in alto: Scheich (Oristano) 1,45. Metri 1000: Frattini (Terralba) 3'31"0. Cadette. Metri 80: Pisano (Oristano) 10"7. Allieve. Salto in lungo: Loi

(Oristano) 4,60. Metri 400: Lombardo (Oristano) 1'02"0; Nurra (id) 1'05"3. Assolute. Lancio del martello: Cabella (Oristano) 38,05; Neri (Olbia) 29,70.

Risultati Sassari. Allievi. Metri 100: Bessas (Cus Sassari) 11"9. 400: Amici (Porto Torres) 51"6. Cadetti. Metri 1000: Manconi (Studiom) 2'49"7. Assolute. 5000: Maludrottu (Olbia) 17'32"5; Mossa (Olbia) 18'05"0. Manca (Olbia) 18'06"9. Salto triplo: Manca (Olbia) 11,24. Cadette. Metri 1000: Baralla (Ozieri) 3'08"7.

Tra gli appuntamenti, tanti, in arrivo in Sardegna c'è infine da segnalare l'edizione numero diciassettesima della classifica "Gonnesa Corre" che verrà presentata ufficialmente giovedì prossimo, 11 luglio, alle ore 10,30 a Masua nel Porto Flavia.

Antonello Loi

Nel Giro d'Italia per J24 a vela

Cagliari resta al settimo posto

Un'altra grande fatica per il Giro d'Italia Ras 2002 a vela. I quattordici J24, impegnati dallo scorso 27 giugno nella quattordicesima edizione, sono salpati ieri mattina, destinazione Milazzo. Tradotto in cifre 165 miglia lungo la costa meridionale della penisola, per la regata più lunga del circuito. Gli equipaggi partono per la Sicilia riduci dalla sosta a Casamicciola, nella splendida Ischia. Una tappa che ha contribuito a rivoluzionare la classifica generale, portando in vetta "Forlino". Forte del secondo posto ottenuto due giorni fa (la vittoria è andata a

"Roma Fondazione Feroni"), il team romagnolo ha spiazzato tutti conquistando la maglia rosa. Per "Fiamme Gialle" è stato un brutto colpo: in vetta sin dall'inizio, ora il Team scivola al terzo posto, scavalcato anche da "Riva del Garda". È stata una giornata abbastanza positiva per "Provincia di Cagliari": dopo due tappe opache dell'equipaggio di Antonello Ciabatti si è piazzato al settimo posto, troppo poco però per sferrare l'attacco all'ottavo posto occupato da "Città di Grado". L'arrivo a Milazzo è previsto per domani mattina.

C.L.M.

Basket giovani

RISULTATO STORICO

L'ex allenatore di quel Cagliari radiato dalla B2 ha trascinato i ragazzi della Santa Croce del presidente Sergio Da Tome dove il basket sardo non era mai arrivato

MESSAGGIO

«Spero che questa straordinaria vittoria serva a far capire a tutti che anche in Sardegna c'è il materiale umano per costruire giovani che rappresentano il nostro unico futuro»



L'ex coach del Cagliari Basket Piero Pasini. (FOTO US)

La rivincita di "Topone" Pasini Campione d'Italia allievi con Olbia

Campione d'Italia, mai il basket giovanile isolano, che pure ha conosciuto tempi migliori, era arrivato a tanto: la miscela esplosiva, è formata da una società, la Santa Croce di Olbia, e da un coach, Piero Pasini. Entrambi sensibili alla pallacanestro dei giovani, ai vivai, alla voglia di costruire. Felice come un bambino è soprattutto quel vecchio lupo di mare di Topone, il soprannome storico del tecnico di Forlimpopoli: ma Pasini non ha vendette da consumare o rivincite da prendersi. Cacciato due anni fa da Cagliari dopo una vittoria perché alla squadra doveva essere offerta la sua testa, il tecnico romagnolo si era rifugiato in quella terra di Gallura che da tempo l'aveva adottato. Ha casa a Porto Cervo, ma la

sua casa è - da sempre - soprattutto la palestra dove far crescere giovani. Lo ha fatto in tutta Italia, e anche nel nord Sardegna, tra Olbia e La Maddalena, non ha resistito al fascino di insegnare un terzo tempo, un tagliafuori, un passaggio baseball. Ha trovato terreno fertile e non ha difficoltà a citare Pietro Carlini e Roberto Samoggia che l'avevano preceduto: ma qualcosa di suo deve avercela messa, perché Topone è considerato uno dei migliori preparatori di giovani d'Italia. Basta un nome: Carlton Myers, a Rimini, l'aveva lanciato lui in B1, proprio nell'anno in cui l'Esperia di Gianni Zappi, altro galantuomo dei canestri, aveva tentato invano di sbarrargli la strada verso la A2. La Santa Croce

ha dominato le finali nazionali di Bormio: ha perso una sola partita, inutile perché Olbia era già qualificata per la seconda fase, contro la Skipper Semifinali (con Biella) non hanno avuto storia: la Santa Croce non era tra le favorite, dopo l'interzona di Treviso le era stato assegnato un posto fra i primi otto, poi tra i primi quattro: «Alla fine siamo arrivati prima». Pasini ci credeva: tempo fa, nei giorni caldi in cui le due formazioni di Cagliari stavano per essere sbatte fuori dalla B2, aveva sussurrato che «sarete tutti costretti a scrivere di una squadra che può vincere lo scudetto allievi». Detto e fatto. E adesso la Sardegna deve ringraziare questa squadra perché questa

vittoria rappresenta - parole di Topone - «un bel raggio di sole» che scaldava una stagione, quella appena conclusa, non particolarmente felice: Sassari è ancora in B1, ha fallito per il secondo anno consecutivo l'assalto alla A2 perduta due anni fa, Cagliari aveva due squadre in B2 per eccesso di ingordigia e ora non ne ha neanche una. «Spero soltanto», commenta Pasini, «che la pallacanestro cagliaritano scelga il punto giusto da cui ripartire». Da Olbia arriva un suggerimento che è molto più di un consiglio d'amico. Due sole parole: settore giovanile. Anche Cagliari, in tempi recenti, qualcosa l'ha fatto proponendo in prima squadra alcuni giovani interessanti che, con un pizzico di fortuna in più

avrebbero potuto piazzarsi meglio alle finali nazionali juniores, che hanno comunque raggiunto sotto la guida del trio Sagredin, Iba e Concas. Il rischio, dopo il doppio fallimento, è che quel bene venga disperso, si parla già di giovani che hanno voglia di trasferirsi nella penisola alla ricerca di quel che il basket del sud Sardegna non può più offrire, almeno per il momento. Di lasciare l'isola non ha, invece, alcuna intenzione Piero Pasini: sui giornali, specializzati, lo davano su tante panchine di serie B. È vero? Il diretto interessato replica alla sua maniera con una bella risata: «È questa la mia casa». Soprattutto da quando le pareti sono dipinte di verde, bianco e rosso.

Nando Mura